

CERRO Il comparto di Riozzo verrà sorvegliato dopo le intrusioni

Area di servizio della Tem, lucchetti e poi telecamere

di **Emanuele Dolcini**

■ Tornano i lucchetti, in attesa delle videocamere, all'ingresso dell'area di servizio **Tem** di via Quattro Novembre a Riozzo.

Dopo le segnalazioni di vandalismi, discariche e presenze non autorizzate nella zona che si estende sotto l'intero raccordo autostradale la società di gestione Tangenziale esterna Spa ha annunciato la decisione di installare un sistema di videosorveglianza agli accessi della zona che si sviluppa lungo il corso del Lambro. Nel frattempo l'entrata da via Quattro Novembre a Riozzo è stata nuovamente impedita con catenaccio e lucchetto chiusi. Una soluzione già adottata diverse volte in passato, ma poi aggirata con la forzatura della recinzione, oppure lasciando aperta la cancellata. Questa situazione incerta ha favorito nel tempo un utilizzo non corretto dell'immensa superficie che si estende all'ombra dei ponti **Tem**. Il comparto compreso fra Riozzo e Cerro infatti non è un Progetto



Uno dei lucchetti dell'area di servizio della **Tem** a Riozzo. La società che gestisce la **Tangenziale est** esterna ha intenzione di introdurre un sistema di sorveglianza attraverso l'installazione di telecamere agli accessi

speciale ambientale, cioè una zona di compensazione e mitigazione verde rispetto alle autostrade, ma rappresenta una piattaforma di servizio per manutenzioni e interventi sulle infrastrutture.

In questo caso, oltre alla A58, l'accesso deve essere lasciato libero ai tecnici di Snam Rete Gas, alla diramazione del metanodotto Cervignano-Mortara a Riozzo. Le autorizzazioni all'ingresso sono limitate quindi ai tecnici di autostrada e metanodotto, agli agricoltori

conduttori di fondi e - in genere - a tutte le persone in possesso della chiave. L'espedito del cancello lasciato aperto intendeva evitare i danni determinati da continue infrazioni, ma non significare il regime di libero accesso al "parco" **Tem**, che tale non è. Ora è scattata la marcia indietro: dopo la chiusura a catenaccio arriverà anche un sistema di videosorveglianza per controllare eventuali ingressi per abbandono di rifiuti ingombranti e altre motivazioni poco chiare. ■

